

La Luna nei Proverbi



Pierre Dubochet

Nice (France) 2005

Introduzione

Gentile Lettrice, cortese Lettore

Il proverbio, dal latino *provèrbium* composto da *pro* “avanti” e *vèrbum* “parola, detto”, in quanto può porsi innanzi al discorso (del quale è figlio e padre allo stesso tempo) può essere assimilato al motto, all’aforismo, al modo proverbiale. Questo, in prima approssimazione.

I proverbi sulla luna, benché quantitativamente limitati, offrono un’ampia varietà di situazioni entro le quali essa ha o sembra avere un ruolo molto rilevante.

La luna vi figura come una potente e misteriosa forza in grado di interferire, regolando implacabilmente, il corso della vita umana. Se non è oggi più possibile accettare tutti i proverbi nella loro sostanza, in quanto confutati dalla Scienza o dalla comune esperienza, allo stesso modo sarebbe ingiusto ritenerli complessivamente fallaci o fuorvianti. Quelli, ad esempio, che riguardano il tempo meteorologico hanno prodotto un tale caos interpretativo dal quale sembra non esservi via di scampo.

E poi ritengo inverosimile che “qualcuno” (Istituzione pubblica o privata) sia disposto oggi a spendere denaro e tempo per cercarvi una correlazione di tipo matematico-statistico: soprattutto di tempo in quanto abbiamo a che fare con fenomeni – le *fasi lunari* – che nessuna macchina o umano espediente potrebbe essere in grado di accelerare. Così dicasi per la sicura determinazione degli *elementi orbitali* delle stelle doppie (e quindi con legame gravitazionale) a lungo periodo.

Ma, tornando ai proverbi sulla luna visti dalla terra, se pigliamo, per es., quello che recita:

Donna, vento e fortuna, mutan come la luna

a me pare che qualcosa di concreto sia possibile dire. Prima interpretazione: *la Donna, il vento e la sorte non sono costanti*. Ma sarebbe ingiusto vedervi per la Donna una connotazione negativa:

siccome le femmine sono (salvo eccezioni) fisicamente e moralmente più coraggiose ed elevate dei maschi (senza confondere la forza col coraggio) è naturalmente giusto che siano più pronte ai mutamenti. Per il vento e la fortuna non vi è nulla da dire e la loro mutevolezza è nell'ordine naturale delle cose (provatevi ad immaginare il contrario...)

Seconda interpretazione. *La Donna, il vento e la sorte stanno in relazione con le fasi della luna.* Il ciclo mestruale è, infatti, assai prossimo al mese lunare *sinodico* cioè da Luna Nuova a Luna Nuova (pari a 29,5 giorni terrestri di 24 ore). Il vento risente dell'azione (certamente *indiretta*) della luna e la sorte medesima è influenzata dalle fasi lunari.

In definitiva non sarebbe la luna in se stessa – mero corpo minerale – ma ciò che la sua forma, così come appare, il suo colore, la sua luce, il suo azimut e altezza all'interno della volta celeste, è in grado di trasmettere in maggiore o minore grado a ciascuno di noi a determinare, in parte ed indirettamente, il corso delle nostre azioni e pensieri quotidiani. Se l'ipotesi l'avessi riferita al Sole l'avrei presentata come *verità assiomatica* ma, per la luna, occorre procedere *con cautela*.

Chi avrà voglia di leggere e soffermarsi su questa piccola raccolta di proverbi troverà come una parte di essi sia legata all'Agricoltura. Vi sono fenomeni come la germogliazione e crescita di pianticelle, oggi difficilmente riconducibili alla chiara azione della luce lunare (che, ricordo, è poi quella del sole) che è stata travisata dall'illuminazione artificiale anche laddove non ve ne sarebbe necessità alcuna.

Ma mentre gli attenti Agricoltori comprendono l'influenza-interferenza arrecata dall'illuminazione artificiale, in Italia vi è stato qualcuno che non ne ha voluto deliberatamente tenere conto, presentando al pubblico certe relazioni parascientifiche con palese vizio nel metodo d'indagine, con l'unico scopo di seppellire nel ridicolo le corrette deduzioni di antichissimi Agricoltori

Delle cosiddette *lune rosse* se n'è parlato tanto ma il congelamento delle tenere foglie e degli steli è causato da un noto fenomeno meteorologico primaverile dove la luna c'entra come i cavoli a merenda. Anzi, affinché il fenomeno accada, dev'essere sereno, sicché la Luna sarà visibile (se sopra la linea dell'orizzonte). Da qui l'equivoco.

Di proverbi vivi o vissuti in ambito marinaresco, sia in Lingua sia dialettali, ne conosco uno solo che trascrivo puntualmente nella presente raccolta.

Qui mi devo fermare perché il Lettore, se non del tutto disattento, si sarà accorto che i proverbi chiamano in causa svariati temi e problemi che singolarmente meriterebbero di approfonditi esami (fino a che punto separabili l'un dall'altro, non saprei dire).

Come ho condotto la ricerca. Ho ritenuto doveroso dare la precedenza ai Dizionari di Lingua (vedi la Bibliografia) ritenendoli autentici depositari di espressioni “vive” o già “vissute” all'epoca delle rispettive compilazioni, con buona pace di chi, forse forte di poderose protezioni editoriali, si è lasciato andare ad asserzioni *a dir poco* “settarie” e “campanilistiche”: vedi l'introduzione di [5]. A conti fatti la pubblicazione di mio riferimento è stato il *Dizionario* di Tommaseo [6] che a sua volta è impiantato su quello della Crusca del Settecento, su spogli parziali del Manuzzi, del Tramater e altri. Poi il Petrocchi, [4], che al pari di successivi eccellenti filologi e compilatori, non si è potuto affrancare dall'autorità del grande Dalmata.

Solo in un secondo momento ho proceduto allo spoglio di quei repertori che rispondessero al duplice criterio di relativa facile reperibilità e classicità dell'impianto. In tal senso non mi sono potuto avvalere della ben nota raccolta del Giusti, per altro raccomandabilissima allo Studioso.

Il Lettore troverà gran copia del Petrocchi e minore del Tommaseo: ciò è dovuto al fatto di avere iniziato dal primo riscontrandolo sul secondo e ciò che figura farina del primo va ascritta in massima parte al secondo. Per meglio dire a tutta *l'Umanità* che precedette i due filologi.

Grato per l'attenzione, auguro buona lettura e buono studio.

Pierrre Dubochet

Nice (France) 24 Luglio 2005

Bibliografia

- [1] Arthaber, Augusto. *Dizionario comparato di proverbi e modi proverbiali italiani, latini, francesi, spagnoli, tedeschi, inglesi e greci antichi con relativi indici sistematico-alfabetici*, Milano, Hoepli, 1989.
- [2] Franceschi, Giulio. *Proverbi e modi proverbiali italiani*, Milano, Hoepli, 1908.
- [3] Pauli, Sebastiano. *Modi di dire toscani ricercati nella loro origine*, Venezia, Simone Occhi, 1740.
- [4] Petrocchi, Policarpo. *Novo dizionario universale della Lingua italiana*, Vol. 2, Milano, Treves, 1915.
- [5] Schwamenthal, Riccardo; Straniero, Michele L.. *Dizionario dei proverbi italiani*, Milano, Rizzoli, 1991.
- [6] Tommaseo, Nicolò; Bellini Bernardo. *Dizionario della Lingua italiana*, Torino, Società l'Unione Tipografico-Editrice, 1865.

Abbreviazioni

*** = luna, oppure: lune.

SSDS = si spiega da sé, cioè auto evidente.

+ = proverbio o definizione ritenuta obsoleta dagli Autori.

*Proverbio o modo proverbiale**Significato e note*

Gobba a ponente, *** crescente; gobba
a levante, *** calante

SSDS

Quando scema la ***, non seminar
cosa alcuna

SSDS

La *** fa lume ai ladri

SSDS

Beni di fortuna, passan come la ***

Non comune: i beni acquisiti in modo
fortunoso, sono effimeri

Nato a bona, a cattiva ***

Di persona fortunata o no

Tagliato a bona, a cattiva ***

Meno comune di: "Mi credo nato a
bona ***"

Nato a *** scema

Di persona. Essere scemo

C'è la *** che pare una frittata

Detto di *** piena

*** in quintadecima

A metà fase, *** piena

Lumi di ***

Tempi critici

Abbaiare alla ***	Urlare, voltarsi contro chi non dà retta. Oppure far cosa vana. Vani tentativi
Come la *** cura l'abbaiar de' cani	Non curasi d'una cosa
Fare la ***	Del principio delle fasi lunari. Qui l'Autore molto opportunamente non entra nel merito di quale fase ci si riferisca perché essa varia da luogo a tempo
Ogni far di ***	Una volta tanto
È come la *** di Bologna, sta cent'anni e poi ritorna	Di persona che si vede a lunghi intervalli. Anche, solamente, è la *** di Bologna. L'Autore non spiega l'origine di questo modo di dire. Vedasi oltre in [3].
Fare la ***, secondo la ***	In senso figurato: è lunatico, cioè scontroso, intrattabile. Di persona volubile, secondo come la trovi disposta
Siamo in Aprile, ma è ancora la *** di Marzo	Modo di dire ingenuo. L'Autore manca di rilevare che <i>non esiste</i> alcuna corrispondenza fra il calendario solare e quello lunare
Alla *** settembrina sette *** se le inchina	Pronostico, da quella si indovinano le altre. In altri termini significa che il tempo meteorologico della "luna di settembre" determinerà niente meno che quello dei successivi sette mesi

Quando nevica di Settembre, nove *** lune attende	Pronostico, non comune. Nove lune = nove mesi.
Non c'è sabato santo al mondo che la *** non sia al tondo	SSDS
Non sempre la luna sta in tondo	Le vicende della vita non son sempre prospere
Le ***	Mesi lunari
*** di miele	I primi giorni del matrimonio
Sono nella *** di miele	Per estensione: il primo tempo d'una impresa, o simile, quando non spuntano ancora i guai
Essere a quarti, a punti di ***	Di chi è facile a cambiare. Es.: non ci ho ancora fatto un affare a garbo: non è trovato che pessimi quarti di ***. Significa anche a intervalli poco regolari. Es.: si vede, paga a punti di ***
È mutabile, è volubile come la ***	SSDS
Vecchio, antico come la ***	SSDS

Dove sei, oppure Dove vai nella ***? oppure Vieni dalla ***? oppure Vive nella *** o nel mondo della ***

Avere il cervello, la testa nel mondo della***

Io vorrei che nella *** ci s'andasse col vapore per poter far all'amore colle donne di lassù

Sotto la ***

Scherzoso, significa In terra

Mostrare, far vedere la *** nel pozzo

Lucciole per lanterne

Vedere la *** nel pozzo

D'uno sciocco che crede ogni cosa. Es.: sei come quel contadino che credette che il suo ciuco avesse bevuto l'acqua e la *** che c'era riflessa

Faccia, viso di *** e di *** piena o in quintadecima

Di persona bella grassa col viso rotondo

Più minchion della ***

D'un minchione. Esempio volgare: Lui [o Lei], pinco [in senso proprio: cazzo, in figurato: minchione] e la *** è tutt'una. [Dicesi] D'un minchione che non conclude nulla

Par pinco nella luna	Di persona rintontita, in estasi [alla voce: Pinco]
Averci che far quanto la *** co' granchi	Nulla. Non è comune. C'è qualche riferimento alla maturazione sessuale dei gamberi ?
Esser in bona, cattiva ***	Di buono o cattivo umore
Aver le ***	Essere lunatico
Che ***!	Essere lunatico. Non comune
Avere le *** a rovescio. Venire, montare le ***. Lasciare passare le ***	Essere lunatico
Esser a lune	A volate, a scatti, non costante, volubile
Ogni granchio à la sua ***	Proverbio. Una volta per uno tocca a tutti. Vedasi per altro senso in [2]
*** colma +	*** piena
*** prima +, seconda +	Il primo, il secondo giorno della ***
Età della *** +	Il tempo
*** scemante +, menomante +	Scema. Io intendo *** calante al pari di Tommaseo [6] che aggiunge: *** scema, scemante, logorante, logora

*** vuota +	Contrario di piena, che non splende punto
Fare *** +	Mettersi in cerchio
Piantato in buona *** +	Nato. [sotto buoni auspici]
La *** è sul volgere +	Di persona lunatica
Aver la *** matta +	Termine pistoiese che significa Aver le *** , essere di cattivo umore. A Siena: Aver le *** rovesce
Far la *** d'una cosa +	Esser di moda. Di cosa politica piuttosto strana, ardita. Esempio: Ora fa la *** della fratellanza
Sul far della *** +	In cattivo momento
Guardare le *** +	Pensare e ripensare e non sapersi decidere. Il Nostro la attribuisce a Pietro Fanfani (1815-1879) e più esplicito è il proverbio: "Se il contadino guarda la *** di cento faccende non ne fa una" riportato in [5] che, ritengo con giusto intuito, mai figurò né figurerà nei lunari cosiddetti popolari
Mostrare la *** a mezzodì +	Far provar gran dolore, portare grande sciagura

Mostrar la *** per lo sole +

Nel pozzo. [Quindi fatto o cosa illusoria, fallace. Il Tommaseo ha: “Mostrar luna per sole” – alla voce: Sole – nel significato di “Fare il contrario”]

Più su sta monna *** +

Tu non ci ai indovinato. Tu non la di' giusta. Nell'ultimo senso cfr.: Tommaseo[6]

Fare a monna *** +

Gioco fanciullesco. Significa anche: Non siamo ancora alla fine

Luna +

Tempo

Acqua piena della *** +

Il flusso

La pentesilèa armata a *** +

Con uno scudo in forma di ***

[1]

Proverbio o modo proverbiale

Significato e note

*** tuta a lupis

La *** non cura l'abbaiar de'cani

Quando la *** è bianca, il tempo è Pronostico
bello; se è rossa, significa vento; se
pallida, pioggia

Donna e ***; oggi serena e domani
bruna.

Alla voce: Donna. Proverbio discutibile. Osservo che sia
la Donna che la *** riflettono niente meno che la luce di
chi sta loro vicino.

Donna, vento e fortuna, mutan come la SSDS

*** seduta marinaio in piedi, *** in
piedi marinaio seduto

Pronostico. Il Santini, citato da Alfonso Fresa ne: *La
luna*, Milano, Hoepli, 1952, interpreta il proverbio nel
senso che i marinai prendono di mira l'asse della fase
allorquando la *** è in quadratura. Vedi Fresa, *op. cit.* e
Pierre Dubochet, *Le eclissi di stelle*, Bologna, 2005

[6]

Proverbio o modo proverbiale

Significato e note

Andare al lume della ***

Camminare coll'ajuto della ***

Del fare della ***

Dicesi del rinnovarsi della ***

*** falcata	Dicesi quando la *** non apparisce illuminata in tutta la sua circonferenza
Nel tondo della ***	Locuzione che vale: Quando la *** è piena
Vecchio come la ***	Vecchissimo. Modo proverbiale di celia. Vale anche: Sul serio [cita un esempio petrarchesco]
Luna	Riferito a persona: faccia piena, e badiale: muso di ***
Montare la ***	Montar la collera
Cogliere qualcuno sul far della ***	Trovarlo di cattivo umore; Aver a far seco mentre è in collera
Luna	Si piglia figurato per: Notte
Più lunatico de' granchi	Dicevasi d'uomo fantastico e fastidioso, perciocché secondo il crescere o lo scemar della ***, dicono che i granchi siano pieni o vòti [alla voce: Lunatico]
Mal lunatico	Per mal caduco, detto ancora dagli antichi morbo comiziale e male d'alto [alla voce: Lunatico. Si tratta dell'epilessia]

Tondo come la *** in quintadecima

D'uomo goffo

Quando la *** nuova avrà li corni
grossi, significa tempesta

[3]

Proverbio o modo proverbiale

Significato e note

Non conosce la *** di Bologna

Vedi p. 216 di [3]. Il senso principale dovrebbe collocarsi storicamente almeno all'epoca di Gilles Menage (1613 – 1692) letterato parigino che scrisse anche in italiano. Egli cita un'Opera di Roberto Tizio "De' luoghi controversi" Libro 8, Cap. 9 nella quale è tratteggiata una giocosa burla in Latino: se la *** di Firenze non sia diversa da quella di Bologna.. Di una disputa consimile ve n'è traccia nel Commentario *de exilio* di Plutarco: "...*qui Lunam Athenis meliorem, nitidioremque esse dicat, quam quae Corinthi.*" Potrebbe essere interessante approfondire su quale recondita istanza si fondasse una tale disputa. Secondo il Pauli [3] il popolo [*volgo*] narra che questo modo di dire ebbe origine da uno Scolaro gaglioffo (ovviamente anonimo) dello Studio il quale si trattenne alquanti anni. Ritornato in patria con fama di savio domandò se quella *** che ivi luceva fosse la stessa solita vedersi a Bologna. Sempre il Pauli riporta una seconda assai differente spiegazione che ometto in quanto di struttura più debole della precedente.

*Proverbio o modo proverbiale**Significato e note*

Cerchio vicino (alla ***) acqua lontana
e nebbia al mattino – cerchio lontano
acqua vicina

Pronostico. Si tratta di aloni luminosi, sovente colorati, concentrici alla ***

Al quinto dì (della ***) vedrai – qual
mese avrai

Pronostico. Il solito strafalcione di legare il calendario solare al lunare... è legato al noto aforismo latino, ivi non riportato: *Quarta vel quinta qualis, sit tota luna talis*

Sette, otto e nove – l'acqua non si
muove

Pronostico. Meglio si direbbe: *Move*. Dal settimo al nono giorno (dalla *** nuova??) non piove

Venti, ventuno e ventidue l'acqua non
va in su né in giù

Pronostico. Significa che subito il primo e il terzo quarto il tempo non dovrebbe cambiare. Mi sembra, l'Autore, eccessivamente... "democratico": per non scontentare nessuno dà ragione sia a chi conta l'età della *** dal novilunio, sia dal plenilunio!

Quando la *** è tonda essa spunta e il
sol tramonta

SSDS. Guardiamolo rispettosamente trattandosi di
remotissimo ammaestramento dei poveri alla conoscenza
del cielo astronomico.

Ogni granchio ha la sua ***

Quando la *** è piena lo sono anche i
granchi e i ricci di mare, così spiega il
Serdonati il proverbio; io credo invece
[scrive Franceschi] che possa intendersi che
ognuno ha i suoi capricci ed il Giusti
infatti lo mette tra le passioni e voglie.
Vedasi per altro senso in [4]

A *** scema non salare – a ***
crescente non tosare

SSDS. La *** scema = calante (cfr. Tommaseo [6])

<http://digilander.libero.it/occultazioni>